

Museo Lauretano Storie di famiglia Un Monteverdi assai poco 'divino' in documenti e carte degli archivi

di NICOLA ARRIGONI

■ **CREMONA** Monteverdi tra Cremona, Mantova e Venezia - la mostra documentaria curata dall'Archivio di Stato inaugurata ieri mattina - ha un duplice valore. Da un lato l'esposizione permette - grazie ai documenti provenienti dagli archivi cremonesi e da quello mantovano - di ricostruire la vicenda biografica del divin Claudio di cui quest'anno ricorre il 450° della nascita. Dall'altro lato di far conoscere e apprezzare il Museo Lauretano che la ospita, un piccolo gioiello poco noto agli stessi cremonesi.

A tenere a battesimo l'esposizione che sarà visitabile fino al termine dell'anno sono stati la direttrice dell'Archivio di Stato, **Angela Bellardi**, **Emauela Zanesi** che ha curato la scelta dei documenti e il tessuto della mostra documentale oltre che i testi del catalogo e **don Andrea Foglia**, parroco di Sant'Abbondio, oltre che storico e archivistà lui stesso. L'atto di battesimo di Claudio Monteverdi è con-



Don Andrea Foglia, il sindaco Galimberti e Angela Bellardi. A sinistra gli studenti del liceo artistico Munari che faranno da ciceroni ai visitatori tutti i fine settimana

Mantova prima e poi della Serenissima. A dare conferma di questa voglia di 'condividere' la cultura cremonese anche il coinvolgimento degli studenti del liceo Munari che faranno da ciceroni ai visitatori tutti i fine settimana. La mostra infatti sarà visitabile il sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18 e la domenica pomeriggio. Per gli altri giorni sarà indispensabile prenotare telefonando ai nu-

servato presso l'archivio parrocchiale. Al sindaco **Gianluca Galimberti** è spettato il compito di delimitare il contesto dell'iniziativa che è volta a costruire una coscienza culturale comune, a condurre per mano i cremonesi a riappropriarsi della propria identità culturale. E questo passa anche attraverso la riscoperta dell'uomo Monteverdi, della sua fatica di musicisti al servizio dei Gonzaga di

carte documentali fra certificati e lettere autografe in cui è possibile ripercorrere la vita del compositore dell'Orfeo. In un certo qual modo documenti e carte dialogano con la collezione circostante e raccontano di un mondo complesso e affascinante in cui sacro e profano si intrecciavano, in cui il tanto vituperato Seicento si mostra come un secolo ricco di tradizioni e creatività. La ver-

m e r i 3 3 8 / 3 2 8 7 9 7 1 e 338/3679529. A spiegare la figura di Monteverdi saranno **Sofia Boldori**, **Jacopo Bragazzi**, **Giulia Marchini**, **Cristina Stroescu**, **Marta Volpi**, **Alessia Zambelli** della classe 3 A dell'artistico Munari, guidati dalla professoressa **Elena Zambelli**. Il progetto è inserito nelle iniziative di alternanza scuola/lavoro. Detto questo, la mostra propone una cinquantina di

tigine della musica - sacra per sua stessa natura - convive con la preoccupazione di Monteverdi di essere adeguatamente remunerato per le sue opere, di avere vitalizi e entrate fisse, insomma un 'divin Claudio' molto attaccato al vil denaro. Innella vita di tutti i giorni Claudio Monteverdi non si può prescindere dalla mostra al museo lauretano.

La "Coscienza" 20/11/2017

